

DXI.

1290 febbraio 11, Nosedà. Marchese de Grogonzolla servitore del comune di Milano, su precetto di Allamano de Piro giudice ed assessore del podestà «ad mallefitia», porta una seconda ingiunzione a Filippo Bevulco e figli in merito al furto di cui ad atti precedenti. . . 532

DXII.

1290 febbraio 18, sabato. Alla presenza di Allamano de Piro giudice e assessore del podestà di Milano «ad mallefitia» Marchese de Grogonzolla servitore del comune riferisce in merito all'ingiunzione fatta in Nosedà, di cui all'atto precedente. 533

DXIII.

1290 febbraio 18, sabato. Il comune di Milano nomina gli incaricati per riscuotere le tasse sui diritti delle acque e sui mulini della città e del contado. Notaio Amizino de Solla-rio, del palazzo del comune. 533

DXIV.

1290 febbraio 22, mercoledì. Amedeo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano prende posizione nella causa in corso tra la chiesa dei d e c u m a n i di Milano e Pietro Ferrario e Samaro Pestarada di Sacconago. 533

DXV.

1290 febbraio 23, giovedì. Alla presenza di Amedeo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano Pietro Ferrario e Samaro Pestarada di Sacconago espongono le proprie ragioni nella causa in corso con la chiesa dei d e c u m a n i di Milano. 534

DXVI.

1290 febbraio 27, lunedì. Per ordine di Allamano de Pillo giudice e assessore del podestà di Milano «ad mallefitia» viene data una nuova multa a Filippo Bevulco e figli per il furto perpetrato ai danni della chiesa di S. Calimero e del monastero di S. Apollinare di Milano, di cui ad atti precedenti. 535

DXVII.

1290 marzo 9, giovedì. Amedeo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa in corso tra la canonica dei d e c u m a n i di Milano e Pietro Ferrario e Samaro Pestarada di Sacconago. 535

DXVIII.

1290 marzo 11, sabato. Amedeo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano fissa il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra la canonica dei d e c u m a n i di Milano e Pietro Ferrario con Samaro Pestarada di Sacconago. 535

DXIX.

1290 marzo 15, mercoledì. Biachino de Azano notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela presentata il 27 febbraio dalla chiesa di S. Calimero e dal monastero di S. Apollinare, relativa al furto subito e alle successive ingiunzioni ai debitori, di cui ad atti precedenti e seguenti. 536

DXX.

1290 marzo 15, mercoledì. Allamano de Pillo giudice e assessore del podestà di Milano «ad mallefitia» ordina al servitore del comune Marchese de Grogonzolla di recarsi nel

luogo di Nosedà per intimare di nuovo a Filippo Bevilco e figli di presentarsi per farsi esimere dal bando, di cui ad atti precedenti. 536

DXXI.

1290 aprile 7, venerdì, Milano, «in domo habitationis mei notarii». Alla presenza di Giacomo de Merate console di giustizia di Milano Alberto del fu Arnolfo Amistada di Cassano, abitante in Milano, dona al monastero di Chiaravalle anche la rendita delle terre site in Nosedà, già donate al monastero il 7 ottobre 1288. 537

DXXII.

1290 aprile 12, mercoledì. Omniabene de Ravenna vicario generale dell'arcivescovo e Amedeo de Cassalialto giudice e assessore del podestà di Milano ordinano, su richiesta del monastero Lentasio di Milano, a Bassiano de Galbiate servitore del comune e della curia arcivescovile di recarsi nel luogo di Dergano e nei luoghi in cui il monastero possedeva terre per ordinarne la misurazione e la consegna. Notaio Aliprando de Raude, della curia arcivescovile. Notaio Goffredo Menclazio, del palazzo del comune. 538

DXXIII.

1290 aprile 17, lunedì, Dergano. Bassiano de Galbiate servitore del comune di Milano, su precetto del vicario dell'arcivescovo e dell'assessore del podestà di cui all'atto precedente, si reca nel luogo di Dergano per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero Lentasio di Milano. 538

DXXIV.

1290 aprile 18, martedì, Bollate. Bassiano de Galbiate servitore del comune di Milano e della curia arcivescovile, su precetto del vicario generale dell'arcivescovo e dell'assessore del podestà, di cui all'atto del 12 aprile, si reca nel luogo di Bollate per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero Lentasio di Milano. 548

DXXV.

1290 maggio 5, venerdì, Milano, «ad banchum iudicis». Amedeo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano esenta dal pagamento del dazio sul vino la grangia di Villamaggiore del monastero di Chiaravalle. 551

DXXVI.

1290 giugno 11, domenica, Milano, «in capitulo hospitalis Novi». Alla presenza di Giacomo Carbone console di giustizia di Milano Poma del fu Landolfo Crivelli, vedova di Guiscardo de Petrasancta, fa donazione all'ospedale Nuovo di Milano di una vigna sita presso le cascine dei frati di Gessate. 552

DXXVII.

1290 giugno 14, mercoledì, Milano, «in domo habitationis domini Onrici». Alla presenza di Giacomo Carbone console di giustizia di Milano Onrico Scacabarozo arciprete della chiesa maggiore di Milano fa donazione all'ospedale Nuovo di Milano di ventidue pertiche di terra site fuori porta Tosa. 555

DXXVIII.

1290 ottobre 8, Milano, «in palatio novo comunis». Bernardino de Pollenta podestà di Milano insieme a Giovanni de Pergolinis suo assessore ordina al notaio Manfredo de Somagia di estrarre copia autentica di una sentenza del 4 agosto 1274 con cui venne concesso a Guglielmo de Pusterla il diritto di rappresaglia contro il comune de Bologna 557

DXXIX.

- 1290 ottobre 16. Un console di giustizia di Milano concede a Durantino del fu Giacomo e Ripa notaio di Milano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del padre defunto. Notaio Lantelmo de Ripa, di Milano, porta Vercellina. 558

DXXX.

- 1290 ottobre 30, lunedì. Il comune di Milano nomina Matteo Lignazio suo procuratore per stipulare un trattato con il vescovo di Sion. Rogatario Astolfo Cotta. Scrittore Giacomo de Merate. 558

DXXXI.

- 1291 febbraio 19, lunedì. Alla presenza di Anselmo Bocardo console di Milano Muzio de Spana servitore del comune riferisce di aver intimato, su mandato dello stesso console eseguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, ai fratelli Anrico e Figano del fu ser Guglielmo Zoppo de Cixinusgio di porta Orientale e a Corrado del fu Giacomo de Cixinusgio della stessa porta di presentarsi al console. 558

DXXXII.

- 1291 marzo 1, giovedì. Anselmo Bocardo console di giustizia di Milano, camera della città, stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e Anrico de Cisinusclo di porta Orientale. 559

DXXXIII.

- 1291 marzo 1, giovedì. Marcheto de Sexto notaio «ad banna» del comune di Milano, camera della città, estrae copia di tre querele, datate tutte 1291 febbraio 25, presentate dalla chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano. 559

DXXXIV.

- 1291 marzo 5, lunedì. Alla presenza di Anselmo Bocardo console di giustizia di Milano, camera della città, Petraccio de Masalia procuratore di Anrico del fu Guglielmo de Cixinusclo rifiuta di fare quanto richiesto relativamente alla causa in corso con la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano. 560

DXXXV.

- 1291 marzo 14, mercoledì. Il comune di Milano nomina gli incaricati per riscuotere le tasse sui diritti delle acque della città e del contado e sui mulini. Notaio Francino [de Brioscho]. . . . 560

DXXXVI.

- 1291 marzo 15, Sion. Bonifacio vescovo di Sion, che ha la giurisdizione sulla città e distretto, e Onrico de Montelireto e Matteo Lignazio ambasciatori e procuratori del comune e dei mercanti di Milano stipulano un trattato per il transito dei mercanti e delle merci. . . . 560

DXXXVII.

- 1291 marzo 25. Guglielmo de Guaschis giudice e assessore del podestà di Milano, a seguito petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, ordina a Pietro de Vellate servitore del comune di recarsi nel luogo di Trenno per ordinare la misurazione e la consegna delle terre della canonica. 565

DXXXVIII.

- 1291 aprile 9, lunedì, Trenno - aprile 15, domenica, Milano. Pietro de Vellate servitore del comune di Milano, su precetto di Guglielmo de Guaschis giudice e assessore del

podestà a seguito petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, si reca nel luogo di Trenno per ordinare la misurazione e la consegna delle terre della canonica. Il 15 aprile a Milano vengono completate le operazioni di consegna 565

DXXXIX.

1291 aprile 12, Milano, «in pallatio novo comunis». Guglielmo de Guaschis giudice e assessore del podestà di Milano decreta che la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano entri in possesso dei beni di Corrado del fu Giacomo de Cixinusclo debitore della chiesa 570

DXL.

1291 maggio 20, domenica, Vimercate. Azone de Marnate servitore del comune di Milano, su mandato di Guglielmo de Guaschis giudice e assessore del podestà, immette Alberto Spiziario procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di un appezzamento di terra in Vimercate fino all'estinzione del debito dovuto alla chiesa da Corrado de Cixinusgio 571

DXLI.

1291 giugno 4, lunedì. Alla presenza di Francesco Cirimello giudice e assessore del podestà di Milano Tomasino de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, nel luogo di Vialba per contestare i beni dei debitori del monastero. Il giorno successivo l'assessore conferma detta contestazione 572

DXLII.

1291 giugno 7, giovedì, ad Cassinas de Biffis. Pietro de Madregniano servitore della curia arcivescovile e del comune di Milano, a seguito petizione della chiesa di S. Tecla di Milano, si reca nel territorio delle Cassine de Biffis per ordinare l'elencazione delle terre sulle quali detta chiesa aveva il diritto di decima 575

DXLIII.

1291 agosto 18, sabato. Mafeo de Buvirago console di giustizia di Milano, camera della città, stabilisce il termine per rispondere alle interrogazioni nella causa in corso tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e Anrico de Cixinusclo di porta Orientale 577

DXLIV.

1291 settembre 1, sabato. Cabrio de Landriano incaricato dal comune di Milano di riscuotere la tassa sui diritti delle acque del Lambro dichiara di aver ricevuto dalla chiesa di S. Giovanni di Monza quanto dovuto 577

DXLV.

1291 settembre 7, venerdì. Bassano de Pexelago notaio «ad bana» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata settembre 2, presentata dalla chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano 578

DXLVI.

1291 ottobre 19, venerdì. Alla presenza di Venturino de Predasancta giudice e assessore del podestà di Milano Beltramo Argiosso servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto del detto assessore a seguito richiesta della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel borgo di Vimercate e successivamente nel borgo di Rugianello per la vertenza fra detta chiesa e alcuni abitanti di quei luoghi. Nello stesso giorno, scaduto il

terrene fissato dal servitore ai detti abitanti per presentare opposizione alle richieste,
l'assessore conferma quanto sopra 578

DXLVII.

1291 novembre 5, lunedì, Milano, «in hospicio domini Antonii». Alla presenza di Mafeo de Buirago console di giustizia di Milano Antonio de Carnixio ordinario della chiesa milanese dona all'ospedale Nuovo di porta Romana un terreno sito nel borgo della pusterla degli Azi 579

DXLVIII.

1291 novembre 22, giovedì. Alla presenza di Giacomo de Sexto console di giustizia di Milano, faggia di porta Orientale e porta Nuova, Pasino de Merate servitore del comune riferisce di aver intimato, su mandato del console a seguito richiesta della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, a Manfredo detto Burla del fu Guglielmo Zopo di Cernusco di presentarsi al console nel giorno stabilito 582

DIL.

1291 dicembre 10, lunedì, Milano. Alla presenza di Matteo de Buirago console di giustizia di Milano, camera della città, Guido del fu Mirano de Lugano di porta Ticinese fa donazione a prete Ambrogio de Loventina rettore e beneficiario della chiesa di S. Maria Segreta di Milano di una casa e annessi siti in parrocchia S. Eufemia e di un fitto sulla stessa 582

DL.

1292 gennaio 24, giovedì, Milano, «ad banchum iudicis». Alamano de Marano giudice e assessore del podestà di Milano sentenza tra il monastero di S. Ambrogio di Milano e gli incaricati nominati dal comune per riscuotere le tasse sui diritti delle acque del Lambro 586

DLI.

1292 febbraio 22, venerdì, Milano, «subtus scallas pallatii comunis». Ressonado de Agnelo notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina ai fratelli Dumino e Cotto del fu Saco de Parazo, abitanti in località detta «in Novedrascha», di pagare quanto dovuto al monastero di Chiaravalle, del quale erano debitori 588

DLII.

1292 aprile 19, sabato, Gorla Maggiore. Alla presenza di Bulla de Bessana servitore del comune di Milano, inviato da Aramano de Mairano giudice e assessore del podestà per fare stimare le attrezzature di un mulino, Ottone Gallo incaricato dal servitore effettua la stima 588

DLIII.

1292 maggio 6, martedì, Milano, «in curia comunis». Alla presenza di Giacomo Caimbasilica console di giustizia di Milano, camera della città, Mirano de Parazollo dona all'ospedale di S. Sempliciano di Milano due sedimi e ospizi siti in porta Cumacina 589

DLIV.

1292 giugno 5, giovedì, Milano, «in pallatio novo comunis, ad banchum iudicis». Monte de Picholinis giudice e assessore del podestà di Milano decreta che la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano sia immessa in possesso dei beni dei fratelli Anrico, Pagano e Manfredi detto Burla, figli e eredi di Guglielmo Zoppo di Cernusco fino all'estinzione del loro debito 591

DLV.

1292 giugno 16, lunedì. Alla presenza di Monte de Picolinis giudice e assessore del podestà di Milano Pasino de Merate servitore del comune riferisce di essersi recato, su precepto dello stesso assessore e su richiesta della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Osnago per ordinare ai rappresentanti del comune di tenere sequestrata la decima spettante ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli di Guglielmo Zoppo di Cernusco, di porta Orientale, debitori della chiesa. Nello stesso giorno, scaduto il termine fissato dal servitore per presentare opposizione, l'assessore conferma il sequestro. Grida fatta dal servitore del comune Martino Ravizza 591

DLVI.

1292 giugno 21, sabato. Rainerio de Yspera e soci, i Sei della Camera del comune di Milano, eleggono il giurisperito Arasmo Zeva per dirimere la controversia tra il monastero di S. Apollinare e il comune di Milano circa l'imposizione di fodri da parte dell'ufficio degli inventari su terre del monastero site in Oreno 592

DLVII.

1292 luglio 4, venerdì. Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Gasparino de Cantono servitore del comune di recarsi, su petizione del monastero di Chiaravalle, dalle parti di Villamaggiore per ordinare a Giacomo Zurla e ad altri di far chiudere i fossati che danneggiavano il flusso delle acque dell'Olonza ai mulini del monastero 593

DLVIII.

1292 luglio 19, sabato. Guido Colliono notaio addetto alla riscossione dei fodri emessi dal comune di Milano dichiara di aver ricevuto da Bonifacio della Porta quanto dovuto per terre nel luogo di Ovari 594

DLIX.

1292 luglio 23, mercoledì. Alla presenza di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano Pasino de Merate servitore del comune riferisce di essersi recato nel luogo di Osnago per ordinare ai rappresentanti del comune di consegnare alla chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano la decima fatta sequestrare ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli di Guglielmo Zoppo di Cernusco, debitori della chiesa 594

DLX.

1292 luglio 23, mercoledì. Per ordine di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano alcuni abitanti di Osnago vengono multati per non aver consegnato all'assessore o al procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano la decima già dovuta ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla del fu Guglielmo Zoppo di Cernusco debitori, e tenuta sotto sequestro. Grida fatta dal servitore del comune Graziolio de Aplano 595

DLXI.

1292 agosto 17, domenica, Trognano. Pietro Pativoldo servitore del comune di Milano, su mandato di Guglielmo de Beria giudice e assessore del capitano del popolo a seguito petizione dell'ospedale del Brolo di Milano, si reca nel luogo di Trognano per ordinare la determinazione e la consegna delle terre già di proprietà di Onrico Belvasio e ora del detto ospedale 596

DLXII.

1292 agosto 25, lunedì. Alla presenza di Guglielmo de Celeris giudice e assessore del podestà di Milano Giacomo de Dexio servitore del comune riferisce di essersi recato, su

precetto dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giovanni di Monza, in Cincorezzo, Cernusco e Vimodrone per sequestrare i proventi delle terre dei debitori della chiesa. Successivamente l'assessore conferma il precetto. Grida fatta dal servitore del comune Filippo de Colloniola. 598

DLXIII.

1292 agosto 27, mercoledì, Milano, «in ecclesia Sancti Ambrosii». Boaliolo Menestra servitore della curia arcivescovile e del comune di Milano, su precetto del vicario generale dell'arcivescovo e del giudice e vicario del capitano del popolo, ordina a Tommaso de Naprio e a Pietro Currerio, che stavano costruendo una protezione intorno all'altare della chiesa di S. Ambrogio di Milano per la conservazione del tesoro della canonica, di seguire le direttive del vicario dell'arcivescovo. 599

DLXIV.

1292 settembre 6, sabato. Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Grazio de Luvino servitore del comune di Milano di recarsi a Cernusco Lombardone per immettere il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di alcune terre di proprietà dei fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli di Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa. Notaio Oliverio de Puteo, del palazzo del comune. Notaio Egidio de Madina, «ufficio bulle» dei servitori. 600

DLXV.

1292 settembre 8, lunedì, Cernusco Lombardone. Grazio de Luvino servitore del comune di Milano, a seguito precetto dell'assessore del podestà Francesco de Fontana di cui all'atto precedente, si reca in Cernusco per immettere il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di alcune terre di proprietà dei fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli del defunto Guglielmo Zoppo, fino all'estinzione del loro debito. 601

DLXVI.

1292 settembre 16, martedì. Alla presenza di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano Graziolo de Luvino servitore del comune riferisce di essersi recato, su richiesta della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nei luoghi di Osnago e Cernusco per controllare che la decima fatta sequestrare ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli del defunto Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa, fosse tenuta in deposito presso i due comuni. Nello stesso giorno, scaduto il termine per presentare opposizione, l'assessore conferma il sequestro. Grida fatta dal servitore del comune Mafiolo Sudato. 601

DLXVII.

1292 settembre 24, mercoledì. Azone Aiguario notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 1292 agosto 25, presentata dal monastero di Morimondo. 603

DLXVIII.

1292 novembre 19, mercoledì. Alla presenza di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano Pasino de Merate servitore del comune riferisce di essersi recato, su ordine dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nei luoghi di Osnago e Cernusco Lombardone per ordinare ai rappresentanti dei comuni di consegnare la decima sequestrata ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli di Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa, di cui già all'atto del 16 settembre. 603

DLXIX.

- 1292 novembre 21, venerdì. Per ordine di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano i consoli di Cernusco Lombardone vengono multati per non aver consegnato le rendite dei fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli del defunto Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, e per non essersi presentati all'assessore nel giorno stabilito. Grida fatta dal servitore del comune Anrico Ferrario. 604

DLXX.

- 1292 novembre 26, mercoledì. Per ordine di Francesco de Fontana giudice e assessore del podestà di Milano alcuni abitanti di Osnago vengono multati per non aver consegnato all'assessore o al procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano la decima già spettante ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, del fu Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa. Grida fatta dal servitore del comune Martino Ravizza. 605

DLXXI.

- 1292 novembre 28, venerdì. Il comune di Milano obbliga i fratelli Litta, figli del defunto Bonifacio, e altri membri della famiglia a pagare al monastero di S. Ambrogio di Milano quanto dovuto per fitti su terre del monastero. Notaio Francino de Briosco, del priore e degli anziani del popolo. 606

DLXXII.

- 1292 dicembre 1, lunedì. Alla presenza di Alberto Rosso giudice e assessore del podestà di Milano Giacomo Pedeferro servitore del comune riferisce di aver convocato Tommaso de Roxate di porta Vercellina nella causa mossa dal monastero di S. Ambrogio di Milano per un sedime fuori porta Vercellina. 606

DLXXIII.

- 1292 dicembre 2, martedì. Un console di giustizia di Milano concede al notaio Cabriolo del fu Giacomo Biffi di porta Nuova di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Simone della Pergora. Notaio Manfredino de Bruzano. 607

DLXXIV.

- 1292 dicembre 22, lunedì. Rolando de Rolandis notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 2 dicembre 1292, presentata dal monastero di S. Ambrogio di Milano. 607

DLXXV.

- 1293 gennaio 21, mercoledì. Beltramino de Samarate «campsor» incaricato dal comune di Milano della riscossione dei fodri riceve dal comune di Garegnano la somma dovuta per il fodro imposto nel 1289. 608

DLXXVI.

- 1293 [ante 26 gennaio]. Grisanto Catario notaio «ad malleficia» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela presentata dal monastero di S. Ambrogio di Milano contro alcuni abitanti di Bareggio, di cui all'atto del 29 gennaio. 608

DLXXVII.

- 1293 gennaio 26, lunedì. Precetto di Antonio de Galdinis giudice e assessore del podestà «ad malleficia» a Tommaso de Legniano servitore del comune, di cui all'atto seguente. 608

DLXXVIII.

- 1293 gennaio 29, giovedì. Alla presenza di Antonio de Galdinis giudice e assessore del podestà di Milano «ad mallefitia» Tommaso de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del monastero di S. Ambrogio, nel territorio di Bareggio di aver convocato i fratelli Ambrogio e Pedroco del fu Ongarino e Mirano della Barona a rendere conto del grave danno causato al monastero per il taglio di piante su terreni del monastero stesso. 609

DLXXIX.

- 1293 marzo 11, mercoledì, Milano. Alla presenza di Guido de Puteobonello console di giustizia di Milano, camera della città, Guglielma vedova di Gualterio Buseca di Milano, contrada Monforte, fa donazione al monastero di Chiaravalle di un sedime con edifici sito fuori porta Orientale, di alcune cascine e di denaro. 609

DLXXX.

- 1293 [aprile 17]. Alla presenza di Francesco Angoxola giudice e assessore del podestà di Milano Giacomo Domenegono servitore del comune riferisce di aver intimato, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, a Manfredo de Induno, Ambrogio Ortolano e Beltramolo de Varedeo abitanti fuori porta Cumana di presentarsi all'assessorato. 611

DLXXXI.

- 1293 aprile 23, giovedì. Alla presenza di Francesco Angoxolla giudice e assessore del podestà di Milano Tommasino de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, presso la casa di Danio Monzi e del fratello Monzio, che abitano a Lampugnano, debitori del monastero, e di aver controllato i loro beni; successivamente di aver intimato ai rappresentanti del comune del luogo di tenere detti beni sotto sequestro fino alla consegna da effettuarsi al monastero. 612

DLXXXII.

- 1293 aprile 26, domenica, Milano, «in monasterio Sancti Appolinaris». Alla presenza di Mafeo de Buvirago console di giustizia di Milano Francesco del fu Damiano de Dexio di porta Orientale fa donazione alle figlie Catellina e Allegranzina monache del monastero di S. Apollinare di un fitto annuo perpetuo e di un sedime sito in porta Orientale. 613

DLXXXIII.

- 1293 maggio 26, martedì, Milano, «in hospitale Novo». Alla presenza di Guidone de Puteobonello console di giustizia di Milano, faggia della città, Pietro de Pischaria di Milano e la moglie Sibella donano all'ospedale Nuovo di Milano una casa e annessi. 615

DLXXXIV.

- 1293 maggio 29, venerdì. Giordano Reddemano notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 22 aprile, presentata dal monastero di S. Ambrogio di Milano. 616

DLXXXV.

- 1293 giugno 3, mercoledì. Alla presenza di Bernino de Castroquadri giudice e assessore del podestà di Milano Tommasino de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, fuori porta Cumana per ordinare a Manfredo de Induno, Ambrogio Ortolano e Beltramollo de Varedeo debitori del monastero di consegnare il dovuto. 616

DLXXXVI.

- 1293 giugno 8, lunedì. Alla presenza di Biagio Corvo giudice e assessore del podestà di Milano Tommasino de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, a Novate, in casa di Ambrogio Iniverti e del fratello Mello, massari di Giovanni e Musso de Muzano debitori del monastero, di aver sequestrato la segale trovata in casa loro e di averla depositata presso il comune di Novate. 617

DLXXXVII.

- 1293 giugno 16, martedì. Alla presenza di Rolandino de Scottis podestà di Milano e di Francesco Angoxolla suo giudice e assessore Tommasino de Legniano servitore del comune riferisce di aver ordinato a Fazio Litta e ai figli di Bonifacio Litta e ad altri membri della famiglia di presentarsi al podestà e all'assessore, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, per garantire dietro cauzione di non molestare il monastero per le terre e relative decime nei luoghi di Bareggio e Sedriano. 618

DLXXXVIII.

- 1293 giugno 20, sabato. Alla presenza di Biagio Corvo giudice e assessore del podestà di Milano Pasino de Merate servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Osnago per ordinare ai consoli e ad alcuni abitanti del luogo di trattenerne presso il comune la decima fatta sequestrare ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli di Guglielmo Zoppo di Cernusco, debitori della chiesa. L'assessore, essendo scaduto il termine fissato dal servitore per presentare opposizione, conferma quanto sopra. 619

DLXXXIX.

- 1293 giugno 20, sabato. Biagio Corvo giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Gaspare de Cantono servitore del comune di recarsi nei luoghi di Sorigherio, Cascina Sestogallo e Poasco per farsi consegnare l'elenco delle terre sulle quali il monastero di Chiaravalle aveva diritto di decima. Notaio Taraschino Tarascono, del palazzo del comune. Notaio Ottonello de Brianzolla, (dei servitori). 620

DXC.

- 1293 giugno 23, martedì. Alla presenza di Martino Burro console di giustizia di Milano Sopramonte Rabbo servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del Monastero Maggiore di Milano, nel luogo di Baranzate per effettuare la stima dei prodotti della terra lavorata da Giovanni de Muzano debitore del monastero e ordinarne la confisca fino al completo pagamento del debito. Il console, scaduto il termine fissato dal servitore per presentare opposizione, conferma quanto sopra. 621

DXCI.

- 1293 giugno 24, Sorigherio, Cascina Sestogallo, Poasco. Su precetto di Biagio Corvo giudice e assessore del podestà di Milano Gaspare de Cantono servitore del comune, a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, si reca nei luoghi di Sorigherio, Cascina Sestogallo e Poasco per farsi consegnare l'elenco delle terre sulle quali il monastero aveva diritto di decima. 622

DXCII.

- 1293 luglio 14, martedì. Alla presenza di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano Tommasino de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, presso la località C a s s i n e d e B i f f i s per ordinare il sequestro dei beni di Andreotto Bolgarono, di Martinolo Bolgarono e di Antoniello Bolgarono, debitori del monastero. 624